



IL PAT COMUNE DI MIRANO

Componente
Agronomica

STUDIO MENECHINI MUTTO ACCORDI





OBIETTIVI

- La composizione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) è stata effettuata nell'ottica di :
 - rivisitare il territorio comunale definendolo una vera e propria risorsa da tutelare.
- Elevata antropizzazione ha sicuramente modificato il sistema ambientale
- Idonee misure di mitigazione.
- Analisi ha come scopo :
 - aggiornare le conoscenze attuali relative al territorio racchiuso all'interno dei limiti amministrativi
- Metodologia utilizzata:
 - dati bibliografici
 - informazioni rilevate





OBIETTIVI

- Area agricola non identificata come funzione produttiva in maniera classica,
 - prediligere un punto di vista più innovativo (tutela e valorizzazione della biodiversità).
- Ottenere una panoramica completa delle ricchezze faunistiche e floristiche presenti all'interno delle formazioni locali
- Ricercare quali siano le azioni da intraprendere per garantire un adeguato livello di tutela del paesaggio.
- Obiettivo salvaguardare il proprio territorio e di valorizzare le ricchezze presenti,
 - ricchezze storico-culturali
 - tesori naturalistici.
- Lo scopo della presente relazione, posta all'interno dell'analisi conoscitiva del territorio, è quello di fornire all'Amministrazione Comunale informazioni oggettive, idonee ad una pianificazione del territorio che tenga conto della globalità e della complessità in cui ci si trova ad operare, in linea con quanto previsto dalla recente legislazione urbanistica regionale (L.R. 11/2004).





GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

- **II P.T.R.C.**
- [II P.T.C.P.](#)
- [II P.A.L.A.V.](#)
- [I S.I.C. e le Z.P.S.](#)
- [I siti di rilevanza naturalistica](#)





STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO DI MIRANO

- Il Comune di Mirano è localizzato nella porzione nord-ovest del territorio di Venezia, in una posizione baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia: circa 20 km da Venezia, 25 km da Padova e 26 km da Treviso.
- Ha un'estensione di 45,66 km² che comprendono le frazioni: Ballò, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego, Zianigo e gli abitanti censiti in data 31/12/2008 sono risultati 26.660.
- Si trova nel cuore del comprensorio Miranese, che comprende storicamente altri sei Comuni quali: Martellago (a nord est), Noale, Salzano (a nord), Santa Maria di Sala (a ovest), Scorzè e Spinea (a est).
- Il paesaggio è quello tipico del territorio pianeggiante della campagna veneta (dai 6 ai 12 metri s.l.m.) e porta i segni rurali ed urbani frutto dei secoli trascorsi.





INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

- Mirano presenta le caratteristiche di un territorio a forte vocazione turistica e si prevede un'espansione sulla base di quest'ottica, tra i fattori importanti da segnalare a livello storico culturale e naturalistico, si citano:
- La presenza del “graticolato romano” (sono visibili grandi appezzamenti baulati divisi da siepi e percorsi da lunghe strade rettilinee che s'intersecano ad angolo retto);
- Le opere di regolamentazione del fiume Muson che risalgono al periodo della Repubblica di Venezia;
- La presenza di circa 79 ville e pertinenze edificate dalla nobiltà Veneziana;
- Il bosco del Parauro ed altre formazioni arboree secondarie di origine antropica;
- La presenza di una cava estinta, divenuta ora lago artificiale.
- L'idrografia principale è composta dal Fiume Muson e dal Canale Lusore. Sono poi presenti corsi d'acqua di minore importanza quali: Balzana, Caltressa, Cognaro Menegon, Rio Veternigo, Pionca e Volpin.





ANALISI AMBIENTALI ED AGRONOMICHE

- INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO DI MIRANO
 - La Carta del sistema idraulico minore ed irriguo
- SUOLO E SOTTOSUOLO
 - Caratteristiche chimico–fisiche–idrauliche–morfologiche–dei suoli
 - Classificazione agronomica dei suoli
 - La Carta della classificazione agronomica dei suoli





ANALISI AMBIENTALI ED AGRONOMICHE

PAESAGGIO

- Evoluzione storica del paesaggio agrario
- Elementi paesaggistici
- Carta del paesaggio
- Ambiti Territoriali Omogenei
- Aree urbane e urbanizzate
- Paesaggio agrario
- Paesaggio della vegetazione ad alto fusto
- Paesaggio fluviale
- Il Sistema delle ville
- Il Sistema delle siepi
- Gli alberi Monumentali
- La Cava





ANALISI AMBIENTALI ED AGRONOMICHE

- BIODIVERSITÀ
 - Corridoi ecologici
 - La rete ecologica della provincia di Venezia
 - I fiumi di Mirano: i principali corridoi ecologici
 - I corridoi ecologici tra i parchi
 - Carta del sistema ecorelazionale
 - Flora
 - Fauna
 - Ecosistemi
 - I S.I.C. e le Z.P.S.
 - L'ecosistema ville
 - L'ecosistema "siepi"
 - Le piste ciclabili





SUOLO E SOTTOSUOLO

- Dall'analisi della “Carta della classificazione agronomica dei suoli”, presente in Allegato “Carta della classificazione agronomica dei suoli”, è rilevabile che il territorio comunale ricade quasi completamente all'interno di quella che per il sistema Land Capability Classification viene identificata come Classe II: area ad elevata vocazione per le coltivazioni agricole intensive.





SUOLO E SOTTOSUOLO

- E' opportuno però distinguere due zone diverse all'interno della medesima Classe II:
- Classe II (sw)
- Dislocata prevalentemente in corrispondenza della zona centrale comunale, questa porzione di superficie presenta delle lievi limitazioni dovuti a due fenomeni diversi, il primo relativo a caratteri del suolo che costituiscono limitazione a livello di apparato radicale (s), e il secondo riguardo all'eccesso idrico (w).
- Classe II (w)
- Le zone che appartengono a questa classe sono localizzate a livello periferico rispetto alla classe precedente e presentano limitazioni legate a situazioni di eccesso idrico.
- Classe III (w)
- Questa classe interessa una limitata porzione di territorio situata al confine sud-orientale, in prossimità del Naviglio del Brenta. In questo caso si tratta di un terreno atto ad un utilizzo moderato delle coltivazioni agricole. I fenomeni di limitazione sono dovuti in queste zone all'eccesso idrico (w), come ad esempio il drenaggio e il rischio d'inondazione.





La Carta della classificazione dei suoli

- [*tav1 classificazione agronomica.pdf*](#)





La Carta del sistema idraulico minore ed irriguo

- [*tav6 sistema irriguo minore.pdf*](#)





PAESAGGIO

Carta dell'evoluzione storica del paesaggio agrario permette di:

- cogliere i principali cambiamenti che hanno interessato il Comune di Mirano nel corso dell'ultimo secolo (sviluppo insediativo, infrastrutturale e idrografico).
- Messe a confronto le carte IGM relative a due diversi periodi:
 - 1887
 - 1944
 - mappa Comunale aggiornata.
- E' possibile osservare che:
 - la massiccia urbanizzazione del Comune di Mirano è un fenomeno abbastanza recente, posteriore al 1944.
 - Prima del 1944 i centri dei diversi vari paesi di dimensioni ridotte - già presente un'edificazione puntiforme diffusa su tutto il territorio.
- Dopo gli anni quaranta: la spinta urbanistica si è concentrata soprattutto attorno ai nuclei storici dei paesi - determinando la formazione di centri strutturati mentre si è posto un freno all'urbanizzazione nel territorio rurale, privilegiando un'espansione non più puntiforme, ma lineare, lungo i principali assi viari





PAESAGGIO

- Il sistema della centuriazione romana ha bloccato l'espansione della rete infrastrutturale, nella parte occidentale del territorio.
- Staticità del sistema viario è dovuta probabilmente a due diversi fattori:
 - la grande efficienza formale e dimensionale della maglia dell'agro centuriato, che rimane tuttora una soluzione efficace per la divisione e l'attraversamento del territorio;
 - la mancanza di sviluppo urbanistico di quella stessa zona, che pertanto non ha necessitato di nuovi collegamenti viari.
- Parte orientale è presente la centuriazione romana ed il Comune ha invece subito due importanti interventi di implementazione della viabilità, entrambi abbastanza recenti:
 - il completamento del tratto autostradale della Milano-Venezia
 - la realizzazione del passante di Mestre
- L'idrografia di Mirano risulta essere invece consolidata. Negli ultimi secoli, infatti, non si sono riscontrati grandi cambiamenti, le uniche modifiche che si sono verificate riguardano la rettifica di qualche canale.





Evoluzione storica del paesaggio agrario

- [*tav3 evoluzione storica paesaggio.pdf*](#)





CARTA DEL PAESAGGIO

Elementi paesaggistici

- Il contesto paesaggistico = contenitore, di diversa capienza a seconda del contesto e dei termini di valutazione utilizzati:
 - contesto agricolo
 - spazi non urbanizzati
 - spazi antropizzati
- Studiate:
 - diverse unità che compongono il complesso paesaggistico (elementi da salvaguardare e tutelare dal punto di vista culturale naturalistico ed estetico).
- Livello di importanza diversificato a seconda delle zone analizzate - priorità alle situazioni in cui è presente una fase di “ricolonizzazione” da parte della vegetazione delle zone in fase di abbandono.





CARTA DEL PAESAGGIO

Elementi paesaggistici

- *Le voci paesaggistiche considerate all'interno dell'analisi agronomica per la redazione della "Carta del Paesaggio" sono:*
- *Elementi abiotici (geologia, morfologia, idrografia);*
- *Elementi biotici (vegetazione di tipo naturale e antropico, colture agrarie);*
- *Elementi antropici d'interesse paesaggistico (emergenze storiche, culturali, architettoniche);*
- *Elementi percettivi (ambiti visuali particolari, sistemazioni agrarie tradizionali, elementi puntuali testimoniali).*





CARTA DEL PAESAGGIO

- [*tav2 carta del paesaggio.pdf*](#)





Carta del sistema ecorelazionale

- [*tav5 sistema ecorelazionale.pdf*](#)





- *All'interno di queste macroaree, l'analisi del paesaggio ha determinato le seguenti voci:*

- Aree urbane e urbanizzate;
- Paesaggio agricolo;
- Paesaggio della vegetazione ad alto fusto;
- Paesaggio fluviale;
- Sistema delle ville;
- Pertinenze tutelate;





- **Aree urbane e urbanizzate**

Evidenza di una urbanizzazione prevalentemente concentrata in corrispondenza dei centri storici, con una distribuzione periferica molto limitata.

- I poli urbani, con il passare degli anni, si sono sviluppati a partire dagli agglomerati storici (come evidenziato nel paragrafo riguardante lo studio dell'evoluzione storica del paesaggio), attorno agli stessi nuclei e lungo gli assi viari principali.
- Il nucleo principalmente edificato è collocato in corrispondenza della zona nord orientale, dov'è possibile reperire gli elementi storici di maggior importanza, tra i quali Villa Belvedere, il Municipio e la principale piazza cittadina; inoltre sono da segnalare i tracciati storici di via XX Settembre, via Barche e via Miranese con le numerose ville Venete in essi presenti.
- Nella parte occidentale del Comune, invece, la presenza ed il mantenimento del sistema della centuriazione romana ha ampiamente influenzato le scelte urbanistiche, limitandosi a minimi interventi di connessioni viarie secondarie.





• Paesaggio agrario

- Evidente che gran parte del territorio è dedicata all'uso agronomico.
- Netta preponderanza di seminativi, colture cerealicole e oleifere - presenza sicuramente rilevante piante foraggifere e di vivai.
- Il Comune di Mirano quindi, pur risultando antropizzato e spesso semplificato, dimostra una forte attitudine ad accogliere un sistema naturale ,





– Paesaggio della vegetazione ad alto fusto

- Importanti dal punto di vista paesaggistico sono le formazioni ad alto fusto, bosco del Parauro - dal boschetto del Taglio di Mirano, in quanto, pur essendo delle aree boscate di recente attuazione, costituiscono una valida riproduzione di ciò che un tempo istituiva la vegetazione di tipo autoctono prima dell'intervento antropico che ha portato ad una conseguente e incontrollabile trasformazione della composizione floristica dell'intero territorio regionale ed extraregionale.
- Anche se poco rappresentate, Mirano ospita alcune superfici in cui vengono praticate l'arboricoltura e la pioppicoltura, che dal punto di vista paesaggistico spezzano la monotonia dell'ambiente agrario, garantendo, potenzialità di ambiente adatto alla nidificazione e al riparo per l'avifauna e per la microfauna presente o di passo, pur costituendo ambienti semplici ed interessati dall'attività antropica





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



- **Paesaggio fluviale**

Il fiume Muson, incanalandosi verso il Naviglio del Brenta, per mezzo del Taglio Nuovo, (Canale di Mirano), attraversa longitudinalmente il territorio del Comune di Mirano e ne costituisce l'elemento idrografico principale.

- La superficie comunale è interessata da una ampia rete idrica ottenuta da numerose interconnessioni da parte dei corsi d'acqua principali disposti secondo un andamento OVEST-EST, che seguono una tendenza più o meno perpendicolare rispetto al fiume Muson.
- Tra questi si citano i più importanti:
 - Rio Vertenigo - Canale Caltressa - Scolo Lusore - Scolo Cognaro
- La rete individuata tra i percorsi fluviali principali e la cospicua presenza di canali secondari, permette un adeguato approvvigionamento idrico a tutto il complesso del sistema comunale.
- Come verrà trattato in seguito, i corsi d'acqua rappresentano inoltre, dal punto di vista naturalistico, un ottimale sistema di connessione a livello ecorelazionale.





- **Il Sistema delle ville**

- Le Ville Venete patrimonio storico, artistico e culturale molto importante.
- Originariamente, a partire dal XVI secolo, queste furono costruite per rispondere alla necessità dei nobili veneziani di investire le ricchezze accumulate nei commerci in grandi imprese agricole da amministrare direttamente.
- Queste ville, con un impianto architettonico originale e uno stile che riprendeva le antiche testimonianze della classicità greca e romana, si diffusero in maniera capillare in tutta la campagna veneta, principalmente lungo i corsi d'acqua.
- villa, da realtà unicamente produttiva, si trasformò in luogo di piacere e villeggiatura, frequentato dai proprietari durante le stagioni dei raccolti





- **Il Sistema delle ville**

- giardino diventò progressivamente l'attrattiva maggiore per i proprietari ed i loro ospiti, abituati a passare il loro tempo in città: il parco veniva considerato un luogo di piacere, testimonianza della cultura di un'epoca e del suo stile di vita, espressione dell'originalità del suo ideatore e manifestazione dello stretto rapporto tra civiltà e natura. In questi giardini il tema dell'acqua era infatti sempre comunque dominante, dato che i veneziani raggiungevano la terra ferma e le loro residenze estive attraverso i canali.
- Tuttavia le trasformazioni socio-economiche verificatesi dopo la caduta della Repubblica di Venezia e gli sconvolgimenti provocati dalla I e dalla II guerra mondiale, mutarono profondamente il contesto storico lasciando alle ville un ruolo solo marginale a livello sociale, determinando un deterioramento delle strutture architettoniche e dei parchi e giardini circostanti
-





Il Sistema delle ville

- Villa Belvedere
- Villa XXV Aprile
- Villa Lando e Villa Vivante-Errera
- Villa Tiepolo
- Villa Bianchini





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



I Parchi delle ville

- Villa Belvedere e Villa Morosini–XXV Aprile
- Villa Lando
- Villa Tessier





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Il Sistema delle siepi

- L'intero Territorio comunale è interessato da una rilevante presenza di siepi. Tali formazioni lineari, strutturate diversamente a seconda delle situazioni, permettono di individuare cartograficamente molti confini catastali dei campi.
- Le siepi, oltre allo scopo di fungere da “confine naturale”, svolgono diverse funzioni e tra le più importanti se ne citano alcune :
 - Funzione di costituire dei veri e propri corridoi ecologici a livello locale;
 - Funzione di abbattimento della CO₂;
 - Funzione di ombreggiamento;
 - Funzione di frangivento;
 - Funzione di miglioramento del paesaggio.





Il Sistema delle siepi

- Un sistema di siepi può assolvere più tipi di funzione, in relazione alle proprie caratteristiche specifico-morfologiche che permettono di essere sfruttate in maniera diversa.





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Gli alberi Monumentali

- Nei pressi di Villa Morosini – XXV Aprile - 3 alberi monumentali di notevole interesse naturalistico, due magnolie ed un cedro.
- All'interno della pertinenza di Villa "Palazzon" è da segnalare la presenza di una quercia secolare di importantissimo valore paesaggistico (*Quercus robur*), di notevoli dimensioni.





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



La Cava

- A Sud – Est del Comune, è stato inserito un lago di tipo artificiale in prossimità del Passante ed in corrispondenza della ex cava estinta di Perale, che, date le dimensioni e la tipica vegetazione arbustiva di tipo ripariale che lo circonda, rappresenta un elemento fondamentale a livello paesaggistico, ma soprattutto è da considerarsi uno degli elementi principali dai quali partire per funzionali progetti ai fini di mantenere e potenziare un buon sistema ecorelazionale sia a livello microstaziale, considerando il solo territorio comunale, sia a livelli più grandi, andandosi ad inserire all'interno del contesto di Rete Ecologica Regionale, prevedendo delle azioni di riqualificazione, e di valorizzazione dell'area.





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



BIODIVERSITÀ

- La biodiversità è l'elemento che, individuando la numerosità di specie diverse presente su una determinata superficie, è in grado di indicare se per quel determinato sistema è stato raggiunto un adeguato livello di adattamento da parte degli esseri viventi.
- Sono possibili tre diversi livelli di differenziazione per definire il concetto di biodiversità:
 - in base alle combinazioni genetiche;
 - In base alla differenziazione specifica;
 - In base alla differenziazione ecosistemica o di habitat.





BIODIVERSITÀ

- La biodiversità presente sul territorio comunale di Mirano è legata essenzialmente ai giardini privati, alle siepi delimitanti i confini delle proprietà, ai giardini che costituiscono le pertinenze delle ville di interesse storico, il bosco del Parauro, il bosco del Taglio, la vegetazione ripariale che definisce gli argini di fiumi e canali e il lago artificiale alle coltivazioni agrarie, agli allevamenti zootecnici, agli orti familiari, alla presenza di alcuni impianti di arboricoltura (pioppeti).
- Oltre alle situazioni elencate, come già accennato in precedenza, non sono presenti all'interno dell'area di Mirano zone di protezione speciale o siti ad interesse comunitario (Z.P.S. e S.I.C.), ma è bene identificare e valorizzare quali sono le vie di collegamento attraverso cui possa avvenire una connessione tra le frammentate zone habitat poste all'interno del Comune e le aree protette poste al di fuori dei confini amministrativi.





BIODIVERSITÀ

- La rete principale di collegamento tra habitat si identifica in quella che costituisce la rete idrografica, ovviamente intesa anche a settori extra-comunali. Essa infatti permette, a livello comunale, provinciale e regionale, una connessione tra i sistemi naturali presenti sul territorio, fornendo una zona preferenziale di spostamento e di rifugio della fauna.
- Il sistema di vegetazione lineare, le pertinenze delle ville storiche, i bacini idrici, le piste ciclabili, le superfici occupate da impianti di arboricoltura da legno, le cave dismesse interposte lungo i corsi idrici principali tra i confini amministrativi del Comune di Mirano e quelli appartenenti ai S.I.C., costituiscono quindi delle vere e proprie fonti di rinnovo del corredo genetico. In questo modo si originano quindi le così dette “metapopolazioni”, ossia gruppi di popolazioni distaccati dal nucleo originale che permettono una “ristrutturazione” di pool genetico, garantendo un buon mantenimento della biodiversità a livello genotipico evitando fenomeni di deriva genetica.



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ---- Qualità – Ambiente - Sicurezza



post@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



BIODIVERSITÀ

- Per questo motivo, all'interno della Carta del sistema ecorelazionale oltre all'identificazione dei corsi idrici e dei principali ambiti naturalistici correlati a questi, e alla determinazione delle voci essenziali ai fini di riconoscere la rete ecologica che interessa il Comune di Mirano, si è deciso, in linea con quanto illustrato dalla "Rete ecologica della provincia di Venezia, Settore politiche ambientali, PRESENTE ANCHE ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO: Rapporto Ambientale Preliminare di isolare quattro possibili fasi di interconnessione con altrettanti Siti di tutela presenti a distanze razionalmente percorribili dalla fauna tipicamente presente sul territorio.





BIODIVERSITÀ

- Corridoi ecologici
- La definizione di “corridoio ecologico” si riferisce al significato letterale del termine, legato al concetto di passaggio naturale già esistente o appositamente progettato per mezzo di interventi di tipo antropico, al fine di consentire elemento di connessione tra più habitat, garantendo quindi lo spostamento tutelato delle specie appartenenti alla fauna presente. Tale tipologia di elementi impedisce i fenomeni di deriva genetica all’interno delle popolazioni animali, fornendo uno scambio continuo di patrimoni genetici in grado di mantenere un ragionevole livello di biodiversità.





BIODIVERSITÀ

- Corridoi ecologici
- Ovviamente tale corridoio non si limita solo ad un elemento spaziale. Il contesto all'interno di tale corridoio, con le sue proprie specificità morfologiche, vegetazionali e idrografiche, presenta degli elementi particolari in grado rendere “meno semplificato” l'ambiente circostante, contribuendo a rendere più o meno efficiente il fenomeno di connessione che avviene tra habitat e habitat.
- Un corridoio ecologico, quindi, è una striscia di territorio differente dal contesto (solitamente di tipo agrario) che la circonda, e costituisce un insieme di habitat che hanno come scopo quello di connetterne altri diversi tra loro.





BIODIVERSITÀ

- La rete ecologica della provincia di Venezia
- Approvato con delibera della Giunta Provinciale n 2005/229 del 9 Agosto 2005, il progetto ecologico è stato inserito all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, nascendo inizialmente come una rete tra 4 soggetti individuati all'interno di quattro assessorati provinciali:
 - Politiche ambientali (con funzione di coordinamento);
 - Attività produttiva;
 - Caccia, Pesca e Difesa del suolo;
 - Urbanistica, Mobilità e Trasporti.





BIODIVERSITÀ

- La rete ecologica della provincia di Venezia
- Successivamente al fine di avviare uno scambio di informazioni in grado di produrre un archivio degli interventi di riqualificazione ambientale dell'ambito della provincia veneziana, sono state coinvolte tutte le Amministrazioni Comunali, le autorità di bacino, i consorzi di bonifica, le associazioni di agricoltori ed, elemento essenziale ai fini del raggiungimento del livello ottimale di omeostasi della rete ecologica, l'attenzione del singolo cittadino.
- La Rete Ecologica, che comprende 140 siti di rilevanza ambientale, per un totale di superficie occupata di circa 50.000 ettari, equivalenti a circa il 20% di tutto il territorio provinciale, costituisce l'insieme delle unità ecosistemiche naturali, o paranaturali (corsi d'acqua, zone umide, boschi, macchie, siepi, ecc).





BIODIVERSITÀ

- Le unità fondamentali, sono costituite dai Parchi e dalle Riserve, che vengono completati da un insieme di aree naturali sparse e messe in connessione spesso per mezzo di fasce fluviali (buffer) le quali, se recuperate alla loro primaria funzione, esercitano l'importante funzione di "tampono". Emerge quindi, tra gli obiettivi principali, quello di valorizzare la funzione "polmone," prospettando delle nuove fasce di pertinenza fluviale, al fine di ridurre le problematiche legate alle variazioni meteoriche, e di neutralizzare il più possibile l'inquinamento diffuso legato agli agro-ecosistemi e quello residuo legato alle fasi di uscita dagli impianti di depurazione.





BIODIVERSITÀ

I fiumi di Mirano: i principali corridoi ecologici

I corridoi ecologici tra i parchi

- Boschetto del Taglio di Mirano





BIODIVERSITÀ

- Boschetto del Taglio di Mirano

- Elemento naturalistico di elevata importanza, in quanto vera e propria barriera tampone nei confronti del passante di Mestre. Tale formazione, di considerevole pregio naturalistico, costituisce un biotopo particolare e in grado di opporsi all'impatto dovuto all'elemento antropico impattante.

- Il bosco è formato da:

- vegetazione palustre: aggregazioni di *Carex acutiformis*

- vegetazione erbacea: aggregazioni di *Picris hieracioides*

- vegetazione arborea:

- » *Salix albae*;
- » *Populus nigra*;
- » *Salix cinereae*;
- » *Corylus avellana*;
- » *Quercus robur*;
- » *Ulmus minor*.

-

- La combinazione di molte specie idrofile e del nocciolo garantisce un ideale sistema di copertura del suolo, divenendo quindi un ambiente atto ad ospitare attività faunistiche di vario genere. Oltre alla funzione di habitat non è da sottovalutare la funzione tampone che la barriera vegetazionale oppone nei confronti dell'inquinamento, sia esso di tipo ambientale, acustico o visivo.

- Tali formazioni vegetazionali permettono la sopravvivenza di una ricca flora nemorale tra cui spiccano la Pervinca (*Vinca minor*), la Polmonaria (*Polmonaria officinalis*), l'Anemone (*Anemone nemorosa*) e il Sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*).





Studio Meneghini - Mutto Accordi – Architettura – Ingegneria – Paesaggistica ----- Qualità – Ambiente - Sicurezza

posta@meneghinimuttoaccordi.it-Tel. 0498072072



IL SETTORE AGRONOMICO

- LA MODERNIZZAZIONE DEL SETTORE AGRICOLO
 - Definizione di strutture agricole–produttive
- ELEMENTI PRODUTTIVI STRUTTURALI
 - Gli allevamenti zootecnici
 - Le serre
- IL CALCOLO DELLA SAU
 - Anagrafe del Settore Primario della Regione Veneto (2009)
 - Cartografia relativa all'uso del suolo (2009)
 - Dati ISTAT





Carta degli elementi produttivi strutturali

- [*tav4 elementi produttivi strutturali.pdf*](#)

